



UNION EUROPEENNE DE L'ARTISANAT ET DES PETITES ET MOYENNES ENTREPRISES
EUROPÄISCHE UNION DES HANDWERKS UND DER KLEIN- UND MITTELBETRIEBE
EUROPEAN ASSOCIATION OF CRAFT, SMALL AND MEDIUM-SIZED ENTERPRISES
UNIONE EUROPEA DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

**Gli obiettivi di Lisbona e migliori
risultati economici possono essere
raggiunti, ma**

l'Europa ha bisogno di:

- ⇒ liberare il potenziale di crescita
dell'Artigianato e delle PMI**
- ⇒ rafforzare la propria governance
economica**

**Memorandum di UEAPME per le Elezioni
del Parlamento Europeo**

Premessa

Le piccole imprese contribuiscono considerevolmente alla crescita economica: sono più flessibili e sono importanti per l'economia locale e per l'occupazione. Esse impiegano più di 80 milioni di persone, ossia più del 66% dell'impiego privato totale nell'UE, e il loro impatto è in continua crescita.

Per questo motivo gli Stati Membri hanno promesso con la Strategia di Lisbona e la Carta Europea per le Piccole Imprese, di mettere le PMI e in particolare le piccole e le micro imprese, al centro delle decisioni politiche, ma realtà dei fatti dimostra ancora il contrario. Malgrado il ruolo cruciale dell'Artigianato e delle PMI per l'economia Europea, le decisioni politiche sono ancora eccessivamente incentrate sui bisogni delle grandi imprese. E' semplicemente sbagliato basare le decisioni sui bisogni di poche grandi imprese e prevedere — in alcuni casi — delle esenzioni per il 99,8% del totale delle imprese, che è appunto la quota rappresentata dalle PMI. Se l'Europa vuole risolvere i propri problemi economici, deve cambiare il suo modo di pensare. “Pensare prima in piccolo” deve diventare il principio base che le Istituzioni Europee devono seguire.

Solo un'economia europea forte e guidata da PMI innovative sarà in grado di raggiungere i risultati previsti dalla Strategia di Lisbona. Tutti i responsabili a livello decisionale europei devono comprendere che gli obiettivi sociali e ambientali possono diventare realtà solo se un'economia forte fornisce le risorse necessarie a garantire standard elevati in tali settori. Di conseguenza l'UEAPME, che rappresenta più di 11 milioni di Artigiani e di PMI dell'Unione Europea allargata, si opera con insistenza perché tutti i Membri del prossimo Parlamento Europeo accettino tale interdipendenza e diventino più sensibili ai bisogni delle PMI in Europa.

L'UEAPME vede inoltre la necessità di una maggiore coerenza tra le politiche delle varie Istituzioni dell'UE, che renda ad esempio necessaria una valutazione strutturata dell'impatto di tali politiche nell'arco di tutto un processo decisionale. In tale processo i bisogni delle PMI dovrebbero essere sistematicamente presi in considerazione, attraverso consultazioni con le organizzazioni di rappresentanza, su tutte le questioni importanti e attraverso un processo aperto e trasparente. Deve essere messo a punto un meccanismo per assicurare che la voce delle PMI venga udita e rispettata. Il prossimo Parlamento Europeo deve trovare il modo di “mettere sul tavolo” le problematiche delle piccole imprese e di coinvolgere nel processo gli organismi di rappresentanza delle PMI. In questo Memorandum di UEAPME sulla politica per le PMI in occasione delle elezioni del Parlamento Europeo, le PMI europee presentano le loro aspettative nei confronti dei nuovi Membri del PE. Tale Memorandum dovrebbe essere usato come sistema di controllo per verificare se un candidato o un partito che si presenterà alle prossime elezioni si interessa alle esigenze delle PMI o meno. Invitiamo tutti i cittadini europei a partecipare alle elezioni e a votare in favore di un migliore contesto economico che consenta uno sviluppo sostenibile per le Piccole e Medie Imprese.

Paul Reckinger

Presidente UEAPME

Hans Werner Müller

Segretario Generale UEAPME

1. L'Artigianato e le PMI Europei hanno un'impressione incerta delle politiche dell'attuale Parlamento Europeo (1999 - 2004)

Durante l'attuale legislazione, i Trattati di Amsterdam (1997) e di Nizza (2000) hanno esteso per due volte il potere del Parlamento Europeo. I settori per i quali viene applicato il voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio e il procedimento di co-decisione del Parlamento Europeo hanno aumentato i suoi poteri di bilancio. Una panoramica della performance favorevole alle PMI da parte dell'attuale Parlamento Europeo (PE) fornisce un'impressione non univoca.

I Risultati politici per le PMI dell'attuale PE

La riapparizione dell'Intergruppo-PMI (tutti i partiti) e il rafforzamento del Circolo PMI (PPE) è stato utile per far passare alcuni punti importanti per le PMI:

- Il PE ha appoggiato con successo la richiesta delle PMI di una Direttiva sui Ritardi di Pagamento. Tale iniziativa ha permesso di alleggerire la situazione finanziaria delle piccole imprese.
- Il PE ha stanziato fondi per sostenere la partecipazione delle PMI al Processo Europeo di Standardizzazione. L'UEAPME ha così potuto fondare NORMAPME, un partner fondamentale per le PMI in tale processo.
- Tra le azioni per superare i problemi di accesso al credito delle PMI, il PE ha aumentato lo stanziamento disponibile per il finanziamento di schemi di garanzia del credito attraverso il FEI.
- Il PE ha sostenuto concretamente la campagna di UEAPME per la messa a punto di norme favorevoli alle PMI nel quadro dell'Accordo di Basilea II.
- La pressione da parte del Parlamento è stata molto utile per la conferma di un prolungamento di due anni della riduzione delle aliquote IVA per i servizi ad alta intensità del fattore lavoro.

L'attuale PE ha anche dei difetti e ha prodotto oneri supplementari per le PMI e l'Artigianato

Dall'altro lato, l'attuale PE ha perso alcune opportunità di rispondere ai bisogni delle PMI e, in alcuni casi, ha persino creato nuovi oneri, emendando le proposte della Commissione:

- Troppo spesso, i rappresentanti delle PMI non sono stati invitati a partecipare alle sessioni di lavoro che li riguardavano direttamente e il PE non ha richiesto sufficienti valutazioni sistematiche dell'impatto delle proprie decisioni.
- Mentre il PE sta finanziando un sostegno scientifico per i gruppi di lobbisti dei consumatori e dei lavoratori, ha rifiutato di stanziare i fondi necessari per un gruppo di esperti/Accademia sulle PMI.
- Il PE ha cercato di estendere considerevolmente i criteri sociali e ambientali nel quadro della Direttiva sugli Appalti Pubblici.
- La Direttiva sulle pari opportunità crea obblighi supplementari ed ingiustificati a carico degli imprenditori, in particolare nel caso dell'inversione dell'onere della prova.
- Il PE ha regolarmente innalzato gli standard ambientali, andando oltre quanto proposto dalla Commissione e senza una valida base scientifica (rifiuti elettronici, composti organici volatili, qualità dell'aria), danneggiando il

concetto di sostenibilità, dato che gli aspetti sociali ed economici sono stati ignorati.

2. Il Parlamento Europeo deve insistere per il completamento del Mercato Interno Europeo

Dodici anni dopo il suo avvio, il Mercato Interno Europeo deve essere visto come un successo che ha incrementato l'attività economica e aumentato l'occupazione. Tuttavia esistono ancora troppe barriere che ostacolano il completo spiegamento del potenziale economico dell'Artigianato e delle PMI. Per le piccole imprese il Mercato Interno non è ancora una realtà. Un obiettivo importante del nuovo Parlamento sarà quello di eliminare gli ostacoli rimanenti e di insistere per una migliore implementazione della normativa esistente:

Verso un mercato interno dei servizi:

La maggior parte delle PMI in Europa opera nel settore dei servizi, per il quale il Mercato Interno è meno sviluppato. Di conseguenza il PE dovrebbe sostenere:

- l'eliminazione degli ostacoli e l'aumento della trasparenza al momento della richiesta di autorizzazione;
- l'armonizzazione dei requisiti di qualità;
- l'introduzione del principio di origine.

Verso un'area comune europea della tassazione:

25 diversi sistemi di tassazione delle imprese e 25 procedure amministrative per conformarsi al Sistema Europeo dell'IVA costituiscono ancora una barriera importante al commercio transnazionale per le PMI. L'UEAPME si aspetta che il PE sosterrà:

- le riforme dei sistemi di tassazione delle imprese per creare una base di tassazione armonizzata, senza interferire con la concorrenza fiscale sulle aliquote;
- progetti pilota sulla Tassazione nel Paese di origine;
- l'armonizzazione degli obblighi IVA;
- una soluzione definitiva sulle aliquote IVA ridotte per i servizi ad alta intensità di lavoro, al fine di diminuire il lavoro illegale.

Fare del Mercato Interno Europeo una realtà per l'Artigianato e le PMI

Altri settori chiave nei quali le PMI europee soffrono ancora del mancato completamento del Mercato Interno sono:

- I diversi sistemi di pagamento, sia per paese che per gruppo bancario, che continuano ad accrescere il costo dei pagamenti transnazionali. Le PMI hanno bisogno dell'introduzione di un'Area Europea Unica per i Pagamenti e quindi del sostegno del PE.
- La Proposta di Direttiva sulle Pratiche Commerciali Sleali, che tocca soprattutto le piccole imprese operanti nel commercio al dettaglio, dovrebbe coprire anche le relazioni "business to business" (private e pubbliche).
- La modernizzazione del diritto societario proposta dalla Commissione Europea è rivolta principalmente alle grandi imprese. Le iniziative normative

dovrebbero prevedere un contesto più flessibile per le PMI. Bisognerebbe dare la precedenza alla semplificazione di alcune regole che attualmente costituiscono un ostacolo negli scambi transnazionali delle PMI.

- La riduzione dei costi degli scambi transnazionali. A tal fine è importante stabilire un meccanismo di mediazione transnazionale o di risoluzione delle controversie commerciali.

3. Il Parlamento Europeo dovrebbe incrementare i propri sforzi per migliorare la Governance Economica Europea

Il sistema decisionale delle politiche economiche dell'Unione Europea è estremamente complesso, perché caratterizzato da un elevato numero di attori collocati in diversi livelli territoriali e funzionali. I principi del Modello Economico e Sociale Europeo accrescono tale complessità e sono, allo stesso tempo, gli elementi portanti di tale Modello. Per migliorare la stabilità delle politiche economiche è necessaria una migliore governance economica che sviluppi ulteriormente il contesto normativo, ove necessario.

Verso una Politica Economica Europea più coerente

Le mancanze della governance economica sono una delle ragioni principali della performance ridotta dell'economia europea. Di conseguenza l'UEAPME si aspetta dal nuovo PE:

- il sostegno per un'interpretazione più flessibile del Patto di Stabilità in relazione all'andamento del ciclo economico e alle necessità di riforma;
- la richiesta di un migliore coordinamento tra i principali attori economici a livello europeo e un rafforzamento del ruolo della Commissione Europea in tale processo.

Realizzare un migliore contesto normativo

I principi di Sussidiarietà e Proporzionalità contenuti nel Trattato di Amsterdam hanno imposto la concertazione tra gli attori economici, le valutazioni di impatto e una legislazione più semplice. Tuttavia, tra i problemi più citati dagli imprenditori compare ancora la normativa non necessaria che crea barriere amministrative. Questo dimostra che i responsabili a livello decisionale non hanno compreso la realtà economica quotidiana delle PMI. Per creare concretamente un miglior sistema normativo per l'Artigianato e le PMI, ci aspettiamo che il PE:

- applichi il metodo del "pensare prima in piccolo" come principio guida e lo promuova presso gli altri responsabili a livello decisionale;
- difenda una valutazione d'impatto sulle piccole imprese obbligatoria ed indipendente;
- riveda le direttive esistenti che toccano le PMI con l'intenzione di modificarle se non rispondono a standard di buona regolamentazione, e abroghi la legislazione superata;
- preveda tempi di attuazione ragionevoli e realistici per l'implementazione della normativa;
- sostenga campagne di informazione efficaci sui cambiamenti resi necessari dalla nuova legislazione.

Servizi di Interesse Generale: l'Artigianato e le PMI hanno bisogno di una fornitura di servizi più efficace

In un contesto molto competitivo, le PMI dipendono molto da servizi pubblici di elevata qualità, che devono essere prodotti in maniera efficiente per poter essere forniti ad un costo ragionevole sia per i consumatori che per i contribuenti. Di conseguenza le PMI si aspettano che il PE:

- sostenga la produzione privata di tali servizi ove possibile;
- si opponga all'indebolimento della Legge Europea sugli Aiuti di Stato e della Legge sugli Appalti Pubbli in tale settore tramite una direttiva orizzontale;
- consideri la necessità di un sistema di legislatori europei come secondo procedimento di revisione per assicurare l'implementazione della normativa europea.

4. Il Parlamento Europeo dovrebbe contribuire alla realizzazione del "miglior" contesto economico possibile per l'Artigianato e le PMI

Quattro anni dopo l'adozione della Strategia di Lisbona e l'approvazione della Carta Europea delle Piccole Imprese, entrambe contenenti approcci politici promettenti per le piccole imprese, l'economia europea soffre ancora della presenza di un contesto economico complicato. Le Piccole e Medie Imprese potranno liberare il loro potenziale di crescita economica e aumentare l'occupazione solo grazie ad un contesto adeguato per l'accesso al credito, alla formazione e alla qualificazione professionale e alle nuove tecnologie. Inoltre, le PMI, soprattutto le piccole e le micro imprese, hanno bisogno di una rete di servizi di supporto moderna, flessibile ed adattabile ad esigenze specifiche.

L'implementazione di Basilea II dovrebbe essere usata per migliorare l'accesso al credito per l'Artigianato e le PMI

Un accesso al credito sufficiente per le PMI europee è una condizione preliminare necessaria per la realizzazione del loro potenziale di crescita. Le PMI si aspettano che il PE:

- implementi Basilea II senza oneri burocratici inutili per le banche più piccole e permetta un uso parziale del metodo IBR (valutazione interna) e la piena accettazione degli schemi di garanzia esistenti come strumenti di garanzia;
- dia sostegno a nuovi strumenti per migliorare l'accesso delle PMI al capitale di rischio e stanzi finanziamenti e aumenti i fondi per schemi di garanzia del credito;
- aumenti la pressione per una riforma della tassazione delle imprese, che sia favorevole all'autofinanziamento delle PMI.

L'Artigianato e le PMI abbisognano di migliori condizioni per innovare

Senza voler negare l'importanza fondamentale della R&S e del settore "High-Tech" nella performance dell'economia europea, bisogna riconoscere che più del 97% dell'attività economica si colloca nei cosiddetti settori "Mid-Tech" e "Low-Tech". La maggior parte delle innovazioni, soprattutto nelle PMI, avviene senza R&S espliciti. Le PMI europee si aspettano dal PE un sostegno per una nuova politica dell'innovazione, incentrata sull'accesso delle PMI alla RST,

- come seguito della valutazione di metà percorso del Sesto Programma Quadro per la RST, il budget PMI per le Aree Tematiche Prioritarie rimasto inutilizzato dovrebbe essere ridistribuito per finanziare Misure Specifiche per le PMI;
- un rafforzamento dell'approccio bottom-up (Misure Specifiche per le PMI) nel prossimo Programma Quadro per la RST;

ma si aspettano anche un sostegno più marcato a:

- l'accesso delle PMI alle tecnologie già esistenti;
- lo sviluppo di gruppi/reti di PMI e di offerte di formazione professionale orientate secondo la domanda;
- il coinvolgimento delle PMI nella riforma degli standard di qualità come l'ISO 9000, per renderli più adattabili all'innovazione dei processi di produzione.

Il prossimo Programma Pluriennale per le Imprese dovrebbe essere usato per implementare la Carta Europea delle Piccole Imprese

Il Programma Pluriennale per le Imprese è uno dei principali programmi europei di supporto alle PMI. Il prossimo Programma dovrebbe essere incentrato sui bisogni delle piccole imprese. Perciò l'Artigianato e le PMI si aspettano che il PE:

- promuova l'educazione allo spirito d'impresa attraverso programmi mirati per le scuole, gli enti pubblici, e il pubblico in generale, ecc.;
- proponga una campagna di sensibilizzazione nel campo delle TIC (come l'iniziativa Go-digital);
- faciliti l'attività delle imprese, in particolare delle PMI, nei mercati terzi (finora tali attività sono state finanziate solamente nel contesto di programmi di investimento);
- reintroduca programmi come "Interprise" e "Europartenariat".

L'Artigianato e le PMI hanno bisogno di lavoratori mobili e qualificati

Le PMI europee sono in difficoltà a causa della mancanza di giovani con una formazione professionale di buona qualità. Allo stato attuale i programmi di educazione europei favoriscono la formazione universitaria e la mobilità degli studenti a scapito della formazione professionale e della mobilità dei giovani lavoratori, dei tirocinanti e degli apprendisti. Di conseguenza le PMI chiedono al PE:

- di fare pressione per un programma di tipo Erasmus destinato ai giovani lavoratori, ai tirocinanti e agli apprendisti;
- di istituire uno statuto per gli apprendisti, che riconosca la formazione professionale all'estero per i giovani;
- di assicurare che la nuova generazione di programmi di educazione e formazione contenga un programma specificamente indirizzato alla promozione della formazione professionale nelle PMI e che quest'ultimo sia di facile gestione;
- di assicurare che la formazione professionale venga valutata allo stesso modo di quella universitaria e riceva una porzione adeguata dei finanziamenti.

5. Il Parlamento Europeo dovrebbe evitare gli oneri aggiuntivi per l'Artigianato e le PMI imposti dalla nuova normativa sul mercato del lavoro e da quella sociale ed ambientale

Le PMI europee riconoscono che gli obiettivi di Lisbona non includono solamente il risultato economico, ma anche standard sociali ed ambientali per migliorare le condizioni di vita dei cittadini europei. Tali obiettivi possono essere raggiunti solamente se un'economia molto competitiva e ben funzionante fornisce le risorse necessarie per uno standard di vita migliore. Perciò i responsabili a livello decisionale devono evitare di minare la base economica del Modello Sociale Europeo introducendo nuove norme sul mercato del lavoro e norme sociali ed ambientali che abbiano un'influenza negativa sulla performance economica e diventino quindi controproducenti.

Le PMI hanno bisogno di un mercato del lavoro flessibile

Le PMI hanno bisogno di accordi su orari di lavoro flessibili per accrescere la propria produttività e competitività. Tali accordi rispondono anche ai nuovi e crescenti bisogni dei lavoratori. Lo stesso si può dire riguardo all'impiego di lavoratori temporanei, che è fondamentale per l'integrazione dei nuovi entrati sul mercato del lavoro e per fare fronte ai cicli stagionali dell'attività economica.

Perciò le PMI si aspettano che, in relazione alla Direttiva sull'orario di lavoro, il PE:

- assicuri che la nuova proposta sull'orario di lavoro non riduca le possibilità attuali per accordi su un orario di lavoro flessibile con la soppressione dell'opt out;
- sostenga il prolungamento del periodo di riferimento a 12 mesi, come regola generale;

Per quanto riguarda la Direttiva sul lavoro interinale, le PMI si aspettano che il PE:

- faciliti l'uso del lavoro interinale, rispettando allo stesso tempo il principio di non discriminazione;
- eviti l'aumento di oneri amministrativi che incrementino i costi per l'agenzia interinale e di conseguenza per l'impresa utilizzatrice;
- lasci uno spazio di manovra sufficiente agli Stati Membri per adattare i criteri di paragone dei lavoratori alle situazioni nazionali specifiche.

L'Artigianato e le PMI hanno bisogno di una semplificazione della normativa ambientale

Le PMI riconoscono le opportunità legate alle questioni ambientali e accettano la necessità di standard di elevata qualità, ma la maggior parte delle PMI non è in grado di conformarsi all'insieme degli obblighi tecnici ed amministrativi. Perciò le PMI hanno bisogno dell'appoggio del Parlamento per:

- semplificare la normativa ambientale adattandola alla dimensione e alla natura delle imprese;
- fornire alle PMI il supporto finanziario e tecnico necessario nell'ambito del "Programma di valutazione della conformità con la legislazione ambientale" proposto dal Sesto Programma d'Azione Ambientale;
- integrare le politiche a favore delle PMI nelle tematiche ambientali e permettere uno sviluppo sostenibile.

6. Il Parlamento Europeo dovrebbe prestare più attenzione ai bisogni dell'Artigianato e delle PMI

Sebbene ci sia accordo da parte dei responsabili a livello decisionale europei e nazionali sul riconoscimento delle PMI, vengono ancora prese troppe decisioni concrete senza considerare i loro bisogni. Le grandi imprese e le altre parti interessate hanno più risorse o ricevono più sostegno finanziario da parte del PE, e per questo dispongono di un lobbying più efficace di quella che le piccole imprese e le loro organizzazioni di rappresentanza si possono permettere. Perciò l'UEAPME si aspetta che il nuovo PE saprà ascoltare più attentamente le PMI e saprà creare gli strumenti e fornire le risorse necessarie per permettere loro di esprimere la propria opinione.

- Il PE deve insistere perché venga fatta una valutazione d'impatto accurata di tutta la normativa, specialmente di quella che tocca direttamente le imprese, prima del completamento della prima lettura in Parlamento. Anche gli emendamenti introdotti dal Consiglio e dal PE devono essere valutati. Le valutazioni devono includere tutti i costi di ottemperanza e gli obblighi amministrativi.
- Il PE deve assicurare che tali valutazioni di impatto vengano svolte indipendentemente e non siano sponsorizzate o finanziate da gruppi interessati.
- L'UEAPME si aspetta che il nuovo PE inviti le organizzazioni di rappresentanza delle PMI a tutte le sessioni di lavoro su tematiche di interesse per le PMI e fornisca i mezzi finanziari necessari a garantire la partecipazione di esperti delle PMI a tali incontri.
- L'UEAPME si aspetta un maggiore coinvolgimento dei propri esperti nel lavoro dei Gruppi-PMI in seno al nuovo PE (SME Inter-group, SME Circle).
- Il PE dovrebbe appoggiare la creazione di una "Unità per una Normativa Migliore" in seno alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo stesso, che sostenga i servizi per la ricerca del migliore approccio normativo e che sia responsabile della consultazione appropriata di tutte le parti interessate.
- L'UEAPME si aspetta dal PE il sostegno finanziario necessario alla creazione di un Gruppo di Esperti/Accademia Europei per le politiche sulle PMI, in parallelo a quanto già fatto dal PE stesso per i lavoratori e i consumatori.